

# Direttiva ritardati pagamenti, primo ok entro il 15 novembre

---

5 Settembre 2012

[Il Sole 24 Ore - 05/09/2012 - di C.Fo.]

Crediti imprese-p.a. Attuazione della delega

**Direttiva pagamenti, ok entro 15 novembre**

Entro il 15 novembre 2012. Il Governo fissa questa data per intervenire su uno dei fronti più caldi per le imprese soffocate dalla crisi di liquidità: i tempi di pagamento. Stando alle schede raccolte da Palazzo Chigi, dunque, dovrebbe essere rispettata la scadenza fissata dallo Statuto delle imprese (legge 180 del 2011) che all'articolo 10 prevedeva una delega al Governo da adottare entro 12 mesi per correggere il dlgs 231 del 2002 che fino ad oggi regolava la materia e contestualmente recepire la direttiva Ue 2011/7/Ue che intende porre un freno ai ritardi nei pagamenti.

Gli uffici che stanno direttamente lavorando al dossier sono quelli dei ministeri degli Affari europei e dell'Economia anche se un contributo sul tema è arrivato anche dallo Sviluppo economico che, in materia di pagamenti alle imprese, aveva già lavorato sullo smaltimento dell'arretrato.

Va infatti precisato che l'attuazione della direttiva 2011/7/Ue riguarda i pagamenti futuri (della p.a. verso le imprese e tra le imprese stesse) mentre sullo stock di debiti della p.a. il Governo è già intervenuto con un pacchetto di decreti sulla certificazione dei crediti e sulla compensazione con i debiti iscritti a ruolo. La direttiva europea prevede che gli enti pubblici paghino entro 30 giorni (60 nei casi eccezionali) beni e servizi acquistati dalle imprese. Le imprese devono invece regolare le fatture entro 60 giorni (salvo diversi accordi).

Nell'ultimo Consiglio dei ministri, tuttavia, il ministro dello Sviluppo Passera aveva evidenziato una serie di difficoltà mosse dalla Ragioneria dello Stato per quanto riguarda gli obblighi della p.a. Di qui l'ipotesi di un intervento in due fasi: una entrata in vigore che preveda per la p.a. un termine di pagamento più ampio rispetto ai 30 giorni previsti dalla direttiva fino a marzo 2013, per poi rientrare nella previsione dei 30 giorni.